

**ASSESSORATO AMBIENTE, RISORSE NATURALI E CORPO FORESTALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE E TUTELA QUALITÀ DELL'ARIA**

**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**

**N. 36 in data 14-01-2020**

**OGGETTO :** VALUTAZIONE NEGATIVA SULLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO DI NUOVA DERIVAZIONE SUL T. BAUDIER E MODIFICA DEL PRELIEVO SUL T. BUTHIER, A SERVIZIO DELL'IMPIANTO IDROELETTRICO DELLA SOCIETÀ TORNALLA S.R.L. DI OYACE, NEL COMUNE DI OYACE.

Il Dirigente della Struttura valutazione ambientale e tutela qualità dell'aria

vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 "Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale" e, in particolare, l'articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 294 in data 8 marzo 2019 recante "Ridefinizione parziale della Struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale a decorrere dal 1° aprile 2019 a integrazione e modificazione delle deliberazioni 994, 1109, 1224 e 1668 del 2018;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1042 del 29/07/2016 recante il conferimento dell'incarico dirigenziale al sottoscritto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1672 in data 28 dicembre 2018, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2019/2021, come adeguato con DGR n. 377 in data 29 marzo 2019, e delle connesse disposizioni applicative;

richiamata la legge regionale n. 20 del 30 dicembre 2019 recante: “Autorizzazione all’esercizio provvisorio bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per l’anno 2020”;

visti l’articolo 43 e il punto 8 dell’Allegato 4.2 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, i quali, nel disciplinare le modalità ed i limiti dell’esercizio provvisorio, stabiliscono che:

- a) possono essere impegnate solo spese correnti e le eventuali spese correlate, riguardanti le partite di giro, i lavori pubblici di somma urgenza o altri interventi di somma urgenza;
- b) sono impegnate nel limite dei dodicesimi degli stanziamenti di competenza (al netto del fondo pluriennale vincolato e delle somme già impegnate) le spese che, per la loro natura, possono essere pagate in dodicesimi;
- c) sono impegnate, al di fuori del limite dei dodicesimi, le spese tassativamente regolate dalla legge, quelle che, per la loro natura, non possono essere pagate frazionandole in dodicesimi, e le spese a carattere continuativo necessarie per garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi esistenti, impegnate a seguito della scadenza dei relativi contratti;
- d) nei casi in cui è consentito assumere impegni senza fare riferimento al limite dei dodicesimi, le spese sono impegnate nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, con imputazione agli esercizi in cui le spese sono esigibili, nei limiti degli stanziamenti dell’ultimo bilancio approvato;

richiamata la legge regionale 26 maggio 2009, n. 12;

preso atto che in data 26 giugno 2019 (e successiva integrazioni in data 13 settembre 2019) il progettista incaricato dalla Società Tornalla s.r.l. di Oyace ha trasmesso alla Struttura valutazione ambientale e tutela qualità dell’aria, dell’Assessorato ambiente, risorse naturali e corpo forestale, la documentazione inerente al progetto di nuova derivazione sul T. Baudier e modifica del prelievo sul T. Buthier, a servizio dell’impianto idroelettrico della suddetta Società, ai fini della procedura di valutazione dell’impatto ambientale, ai sensi della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12;

rilevato che il progetto in esame prevede una variante della concessione in essere da parte della Società Tornalla s.r.l. di Oyace mediante una rimodulazione, con incremento, dei prelievi in atto sul T. Buthier, e un nuovo prelievo sul t. Baudier, oltre al prelievo di alcune acque di drenaggio;

rilevato che l’avviso di deposito dello studio di impatto ambientale, come disposto dall’art. 20 della l.r. 12/2009, è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 24 settembre 2019;

preso atto che la Struttura valutazione ambientale e tutela qualità dell’aria ha provveduto in sede di istruttoria a richiedere il parere alle seguenti Strutture regionali ed Enti:

- Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio;
- Struttura flora, fauna;
- Struttura patrimonio archeologico;
- Struttura risparmio energetico, sviluppo fonti rinnovabili e mobilità sostenibile;
- Struttura attività estrattive, rifiuti e tutela delle acque;
- Struttura patrimonio paesaggistico e architettonico;
- Corpo forestale della Valle d’Aosta – Ufficio vincolo idrogeologico;
- Consorzio regionale per la tutela, l’incremento e l’esercizio della pesca in Valle d’Aosta;
- ARPA Valle d’Aosta;
- Comune di Oyace;

preso atto che da parte dei suddetti soggetti in sede istruttoria sono pervenuti i seguenti pareri (illustrati in allegato al presente provvedimento):

- Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio: parere espresso in sede di conferenza dei servizi in data 5 dicembre 2019; parere acquisito agli atti in data 13 dicembre 2019;
- Struttura patrimonio archeologico: parere acquisito agli atti in data 22 novembre 2019;
- Struttura risparmio energetico, sviluppo fonti rinnovabili e mobilità sostenibile: parere espresso in sede di conferenza dei servizi in data 5 dicembre 2019;
- Corpo forestale della Valle d'Aosta – Ufficio vincolo idrogeologico: parere espresso in sede di conferenza dei servizi in data 5 dicembre 2019;
- Struttura patrimonio paesaggistico e architettonico: parere espresso in sede di conferenza dei servizi in data 5 dicembre 2019;
- Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca in Valle d'Aosta: parere espresso in sede di conferenza dei servizi in data 5 dicembre 2019;
- ARPA Valle d'Aosta: parere acquisito agli atti in data 18 novembre 2019; parere espresso in sede di conferenza dei servizi in data 5 dicembre 2019;
- Comune di Oyace: parere espresso in sede di conferenza dei servizi in data 5 dicembre 2019;

preso atto che il progetto è stato oggetto di esame congiunto in sede di Conferenza dei Servizi in data 5 dicembre 2019, con l'espressione del seguente parere:

- *preso atto dei pareri pervenuti in sede istruttoria,*
- *preso atto dei pareri espressi in sede di Conferenza dei Servizi da parte dei soggetti competenti in materia territoriale ed ambientale intervenuti,*
- *preso atto in modo particolare di quanto espresso dalla Struttura affari generali, demanio e risorse idriche, in merito alle risultanze della valutazione del Rischio ambientale della nuova derivazione sul T. Baudier e dell'incremento delle portate derivate sul T. Buthier, mediante l'applicazione delle metodologia ERA, che fanno ricadere i suddetti interventi nell'area di "esclusione", risultando pertanto non assentibili, allo stato attuale della normativa di riferimento,*
- *pur sottolineando la necessità di approfondimenti progettuali rilevati per la realizzazione delle singole opere (ed in particolare le forti criticità evidenziate per gli interventi relativi all'opera di presa sul T. Baudier), la Conferenza dei Servizi esprime parere negativo in merito alla nuova derivazione sul T. Baudier e all'incremento delle portate derivate sul T. Buthier;*

#### DECIDE

- 1) di esprimere una valutazione negativa sulla compatibilità ambientale del progetto di nuova derivazione sul T. Baudier e modifica del prelievo sul T. Buthier, a servizio dell'impianto idroelettrico della Società Tornalla s.r.l. di Oyace, per le motivazioni espresse dalla Conferenza dei servizi;
- 2) di evidenziare che tale atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale della Regione;
- 3) di disporre l'integrale diffusione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale nella pagine a cura della scrivente Struttura regionale.

L'ESTENSORE  
- Davide MARGUERETTAZ -

IL DIRIGENTE  
- Paolo BAGNOD -

## Allegato

### Pareri Soggetti competenti

#### Struttura patrimonio archeologico

Parere acquisito in data 22 novembre 2019 che recita quanto segue:

“Per quanto di competenza, valutata la documentazione archeologica preventiva redatta dalle dott.sse Joris e Tillier per Archeos s.a.s. e riprendendo quanto già espresso nel precedente parere di competenza n. 1131 BC/DRV del 20/02/2018, si concorda nell’identificare un rischio potenziale molto basso o nullo alla quasi totalità del tracciato. Inoltre, per la sola porzione per la quale viene proposta la misura di sorveglianza in corso di scavo, ossia quella terminale nei prati a valle della strada, l’osservazione del pendio ravvisa la presenza di un impianto di irrigazione a pioggia, fattore che limita ulteriormente la possibilità di rinvenimenti imprevisti. Pertanto sulla base di quanto sopra esposto, per quanto di competenza si concede parere favorevole all’opera in oggetto e non si sollevano obiezioni a dare luogo alle operazioni previste, nelle modalità riportate in relazione.”;

#### ARPA Valle d’Aosta

Parere acquisito in data 18 novembre 2019 (confermato dal rappresentante intervenuto in sede di Conferenza dei servizi in data 5 dicembre 2019), che recita quanto segue:

“- emissioni diffuse in atmosfera:

rammentata la necessità che, durante le attività di cantiere, siano contenute le emissioni diffuse di polveri adottando le prescrizioni riportate nella parte I dell’Allegato V alla parte quinta del D.lgs 152/06, e adeguate modalità operative nell’ambito delle operazioni di transito dei mezzi di trasporto, di movimentazione, e stoccaggio di materiali polverulenti;

- rumore ambientale: visto che non vi sono modifiche sostanziali all’impianto si ribadisce il parere espresso da parte di questa Agenzia con Prot. 8256 del 12/09/2014. Dal punto di vista acustico si richiede di limitare quanto più possibile l’impatto nelle attività di cantiere per la sostituzione e la posa delle condotte interrato ed in particolare di: -mettere in atto tutte le procedure possibili finalizzate alla limitazione delle emissioni sonore nell’ambiente circostante; - utilizzare nelle lavorazioni macchinari e attrezzature destinati a funzionare all’aperto omologati CE che rispettino i livelli di potenza sonora ammessi di cui al Decreto Legislativo 4 settembre 2002, n. 262 “Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l’emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all’aperto”, e che siano in buono stato di manutenzione; - evitare per quanto possibile il contemporaneo utilizzo dei macchinari rumorosi e limitare comportamenti che possano produrre rumori inutili (ad esempio, lasciare macchinari non impiegati con motore acceso o trascinare materiali). Inoltre si fa presente che i limiti da rispettare rimangono quelli indicati dalla vigente normativa, salvo deroghe o esenzioni da autorizzazione che possono essere concesse dal Comune (Art. 13 - Legge regionale n. 20/2009);

- gestione dei rifiuti: nel documento “Piano preliminare di utilizzo” ed in particolare nel paragrafo relativo al Piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, vengono previsti due punti di indagine (il primo in prossimità della vasca di carico sul T. Baudier, il secondo dove si incrociano le 2 condotte). A tal riguardo, visto lo sviluppo dello scavo, si richiede venga inserito un ulteriore punto di indagine lungo la condotta (a metà del tracciato circa). Si ricorda, in base a quanto definito da questa stessa Agenzia nell’allegato tecnico alle Linee guida di cui alla DGR 1152 del 21/09/18, che per ogni punto di indagine sarà sufficiente sottoporre ad accertamento analitico un solo campione derivante dalla miscelazione di due o tre aliquote prelevate alle profondità indicate nel piano di caratterizzazione stesso a seconda della profondità dello scavo. Sempre in base a quanto definito nelle linee guida richiamate in precedenza, in particolare al paragrafo 4 (gestione dei conglomerati bituminosi), la caratterizzazione dei conglomerati bituminosi, per il loro riutilizzo come sottoprodotti, dovrà prevedere sia le determinazioni analitiche definite dalla tabella b.2.2 dell’allegato

1 del DM 28 marzo 2018, n. 69 (riportate nel paragrafo “Piano di caratterizzazione dei conglomerati bituminosi” del documento progettuale “Piano preliminare di utilizzo”) sia anche quelle definite dalla tabella b.2.1 dello stesso allegato (non riportate nel Piano allegato). Tale caratterizzazione, dovrà inoltre, essere effettuata sul cumulo totale di conglomerato bituminoso (circa 46 mc) prima del suo riutilizzo. Si ricorda, infine, che per il riutilizzo come sottoprodotto delle terre e rocce da scavo prodotte in un cantiere di piccole dimensioni, come quello di interesse, occorre adempiere a tutte le prescrizioni di cui al Capo III del Dpr 120/2017 (Invio dichiarazione di utilizzo, utilizzo documenti di trasporto, invio dichiarazione di avvenuto utilizzo ecc.);

- acque superficiali (osservando nelle conclusioni quanto segue):

...in particolare, la Deliberazione 3/2017 prevede l'applicazione della metodologia ERA (Esclusione – Repulsione – Attrazione) per la valutazione del rischio ambientale di non raggiungimento degli obiettivi di qualità per effetto delle derivazioni idriche. L'applicazione della metodologia è in carico dell'autorità concedente<sup>1</sup> e non alla scrivente Agenzia: si rileva tuttavia che, considerati il grado di sottensione e i volumi attualmente prelevati, la nuova derivazione ricade in area di Esclusione ovvero non può essere assentita. - alterazione delle condizioni idromorfologiche: Il regime idrologico del corpo idrico risulta complessivamente già alterato in inverno per la presenza della derivazione idroelettrica CVA e in estate per la presenza di derivazioni irrigue. Di fatto la realizzazione della derivazione in oggetto costituirebbe un aggravamento del quadro attuale delle pressioni idrologiche a carico del corpo idrico in quanto all'alterazione in atto si aggiungerebbe quella della derivazione in progetto. La quantificazione specifica degli impatti suddetti a carico della componente idromorfologica dovrebbe essere effettuata monitorando le portate defluenti per un periodo significativo ed effettuando rilievi idromorfologici nel tratto potenzialmente sotteso in almeno 4 condizioni rappresentative di portata come previsto dal metodo MesoHABSIM (MesoHABitat SIMulation, Parasiewicz P., 2001) descritto nel manuale ISPRA dedicato<sup>2</sup> e in accordo con i suddetti decreti (Decreti n. 29 e n. 30 del 13.02.2017). - realizzazione di opere civili a servizio della nuova derivazione Il progetto in esame prevede la realizzazione di una serie di opere civili a servizio della derivazione sul torrente Baudier che aumentano il livello di alterazione morfologica del corpo idrico introducendo opere trasversali a servizio della presa.

- valutazioni finali: Rilevato che per quanto riguarda le componenti “radiazioni non ionizzanti” e “suolo e acque sotterranee” non vi sono osservazioni da presentare, si richiamano le indicazioni relative alle buone pratiche operative e gestionali richiamate nei paragrafi 2.1 e 2.2. Per quanto concerne la “gestione dei rifiuti” si richiede venga inserito un ulteriore punto di indagine lungo lo scavo della condotta relativa ai drenaggi. Inoltre, la caratterizzazione dei conglomerati bituminosi, per il loro riutilizzo come sottoprodotti, dovrà prevedere anche le determinazioni riportate al paragrafo 2.4. Infine, rispetto alle “acque superficiali”, Lo stato dei corpi idrici interessati dal progetto è complessivamente buono ma la condizione attuale è sottoposta a rischio per la presenza di derivazioni idroelettriche preesistenti (il tratto in esame risulta già sotteso dalla derivazione di CVA di Place Moulin). Le interferenze sul comparto acque superficiali sono costituite principalmente dall'alterazione del regime idrico a carico del bacino sotteso dal corpo idrico. Applicando la metodologia ERA (in recepimento della Direttiva Derivazioni), considerati il grado di sottensione e i volumi attualmente prelevati, le nuove derivazioni ricadono in area di Esclusione ovvero non possono essere assentite.”;

## Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio

Parere espresso dai rappresentanti intervenuti in sede di Conferenza dei servizi in data 5 dicembre 2019 che hanno osservato quanto segue:

“- per quanto riguarda la tutela della risorsa idrica:

Il rappresentante richiama la cronistoria dell'impianto in esame, del quale si sta esaminando attualmente in sede di VIA una variante alla concessione in essere che prevede una rimodulazione, con incremento, dei prelievi in atto sul T. Buthier, un nuovo prelievo sul T. Baudier, oltre al prelievo di alcune acque di drenaggio. La suddetta variante, essendo stata presentata al termine dell'anno 2016, è soggetta alla valutazione del Rischio ambientale e dell'ammissibilità della medesima mediante la metodologia ERA (Esclusione – Repulsione – Attrazione). Tale metodologia è stata definita dalla Direttiva dell'Autorità di bacino distrettuale del Po 3/2017 (Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in

relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del distretto idrografico Padano – cosiddetta “Direttiva Derivazioni”) e deve essere obbligatoriamente applicata a tutte le domande di prelievo idrico presentate dopo la data del 12 gennaio 2016. da ARPA, sia in relazione agli impatti per alterazione morfologica rilevanti che provengono dalla presenza sul corso d’acqua di ulteriori manufatti di presa nel caso del T. Buthier (impianto CVA - diga di Place Moulin), sia in relazione alle ridotte dimensioni del corso d’acqua interessato nel caso del T. Baudier. In considerazione delle vigenti disposizioni, l’aumento delle pressioni sul T. Buthier ed il conseguente impatto rilevante che verrebbe generato dall’incremento dei prelievi fa ricadere la variante richiesta nell’area di esclusione e come tale non può essere assentita, così come non può essere assentita la nuova derivazione sul T. Baudier. Al momento pertanto sarebbe assentibile esclusivamente il prelievo dalle acque di drenaggio. Fa presente che l’Amministrazione regionale è conscia che l’applicazione della suddetta metodologia con le soglie attualmente previste (che sono state tarate su realtà fisiografiche ben diverse da quelle dei torrenti alpini) risulta fortemente penalizzante non solo per il caso di specie, ma anche per la maggior parte dei futuri nuovi prelievi (considerando anche varianti delle concessioni in essere, oltre che i prelievi di varia natura, quali quelli irrigui). Specifica pertanto che è stato avviato un tavolo di confronto con l’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po al fine di valutare una possibilità di modifica delle suddette soglie per renderle più conformi e aderenti alle nostre realtà territoriali. Tuttavia non si hanno ancora previsioni in merito agli esiti e alla tempistica del suddetto confronto, pertanto al momento risulta necessaria l’applicazione delle metodologie e delle soglie così come previste per tutto il bacino padano.

- per quanto concerne la compatibilità degli interventi previsti rispetto ai vincoli presenti di cui agli artt. 35, 36, 37 della l.r. 11/1998:

il progetto in oggetto era già stato analizzato dalla scrivente Dipartimento in sede di procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA. In tale sede il Dipartimento con nota prot. N. 2023 del 1 febbraio 2018 aveva richiesto che per le successive fasi autorizzative la documentazione progettuale fosse integrata come segue: - file delle simulazioni idrauliche effettuate a mezzo del software HecRas; - maggiore approfondimento, all’interno dello studio sulla compatibilità dell’intervento con lo stato di dissesto esistente delle dinamiche attese lungo il torrente Baudier, facendo specifico riferimento allo studio di bacino condotto, analizzando le interazioni del fenomeno con le opere in progetto, soprattutto per quanto riguarda l’opera di presa che potrebbe verosimilmente essere fortemente danneggiata; - planimetria quotata che indichi la distanza della condotta in progetto dal torrente Baudier, corredate di apposite sezioni, poiché si ricorda che ai sensi dell’art. 41 della l.r. 11/1998, è sancita una fascia di inedificabilità dai corsi d’acqua pari a 10 mt.. Le integrazioni richieste non sono state prodotte, benché la loro validità continui a permanere. Alla luce dell’analisi della documentazione consegnata per il procedimento di VIA, si comunica inoltre che il suddetto progetto presenta alcune criticità.

Problematiche connesse con gli scavi: Gli scavi previsti per la vasca dissabbiatrice presso il torrente Baudier risultano essere di importante entità (5 mt.), oltre a collocarsi in un contesto idrogeologico molto delicato. Lo stesso geologo rileva la necessità di porre in opera alcuni accorgimenti durante l’esecuzione degli scavi al fine di garantirne la stabilità e di evitare venute d’acqua, ma non li esplicita. Si ritiene pertanto necessario che la documentazione progettuale venga integrata con: - profilo geologico del terreno ove sorgerà la vasca dissabbiatrice; - analisi idrologica dell’area ante e post intervento; - analisi di stabilità degli scavi; - progetto delle opere di sostegno temporanee degli scavi.

Relazione idraulica: Il fascicolo denominato “Relazione idraulica” non è di fatto una vera e propria relazione, ma solo l’output del programma di calcolo, pertanto non è possibile comprendere alcune scelte progettuali. In particolare, le portate utilizzate (1, 5, 10 e 20 mc/s) non trovano riscontro con quelle riportate nello studio di bacino (19.42, 29.04, e 34.36 mc/s per, rispettivamente, tempi di ritorno pari a 20, 100 e 200 anni). Si richiede infine di rendere coerenti gli elaborati rispetto alla profondità dello scavo della trincea in cui posare la condotta (1 mt all’interno della relazione geologica e 1,3 mt sulle tavole progettuali). A tal proposito si richiede di valutare l’adeguatezza della profondità di interrimento rispetto ai fenomeni di crollo attesi.

Criticità relative all’opera di presa:

Lo scrivente Dipartimento esprime forti perplessità circa l’opportunità di realizzare un’opera di presa su un torrente fortemente soggetto a fenomeni di colata detritica con cadenza quasi annuale. All’interno della relazione geologica, il professionista incaricato non aggiorna le sue valutazioni tenendo conto anche degli eventi occorsi negli anni 2016 e nel 2019. Il fatto che gli elementi danneggiati da un’eventuale colata possano essere prontamente sostituiti non rende l’intervento compatibile in quanto la compatibilità presuppone che l’opera non subisca danni rispetto al fenomeno. Lo stesso professionista dichiara che le

risultanze dello studio di bacino porrebbero in aree a bassa pericolosità tutte le opere che si intende realizzare, ma l'opera di presa collocandosi in alveo, si trova per sua stessa natura in aree a elevata pericolosità. Si richiede di chiarire bene quali siano le interferenze di un'opera di presa a trappola posta sul fondo alveo con fenomeni di colata detritica e/o trasporto solido intenso, se sia economicamente e ambientalmente conveniente interferire con l'alveo di un torrente così problematico, dal momento che le opere richiederebbero importanti interventi di manutenzione pressoché annuali (a causa del danneggiamento delle opere quali paratoie, griglie, ecc.). Si ricorda infine che su tale corso d'acqua sono in previsione degli interventi di messa in sicurezza da parte della Struttura assetto idrogeologico dei bacini montani, pertanto sarà necessario considerare anche tale aspetto nell'eventuale prosieguo del procedimento.”;

Parere acquisito in data 13 dicembre 2019, che recita quanto segue:

“Facendo seguito alla riunione della conferenza dei servizi, indetta con nota 8923 del 13 novembre 2019 (ns. rif protocollo 12796/DDS del 14 novembre 2019) e svoltasi in data 5 dicembre 2019, con la presente, come già anticipato in quella sede, si trasmette la relazione redatta dalla scrivente Struttura riguardante l'applicazione delle disposizioni contenute nella Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 3/2017 del 14 dicembre 2017 (cosiddetta Direttiva Derivazioni) ai prelievi idrici in esame.

Sulla base dell'applicazione delle disposizioni contenute nella Direttiva Derivazioni, il progetto di che trattasi ricade in area di ESCLUSIONE e pertanto, essendo ragionevolmente certi gli effetti negativi sulla qualità ambientale dei corpi idrici oggetto di prelievo, la nuova derivazione sul torrente Baudier e la modifica del prelievo sul torrente Buthier non possono essere considerate compatibili.

Si ribadisce pertanto il parere negativo alla realizzazione del progetto in argomento già espresso in sede di conferenza dei servizi.”;

### Struttura patrimonio paesaggistico e architettonico

Parere espresso dal rappresentante intervenuto in sede di Conferenza dei servizi in data 5 dicembre 2019, che ha osservato quanto segue:

“A seguito di quanto formulato dai rappresentanti della Struttura competente e dell'ARPA, prende atto che in base all'attuale disciplina normativa in materia (ed alla conseguente necessità di applicazione delle metodologia di analisi ERA), il nuovo prelievo previsto in progetto sul T. Baudier, nonché l'incremento delle portate derivate sul T. Buthier, non sono assentibili, e pertanto non formula ulteriori particolari osservazioni in merito alle esigenze di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua coinvolti.

Ciò premesso, limitatamente alla realizzazione delle opere infrastrutturali previste in progetto, rileva come le medesime potrebbero essere in linea di massima assentibili, con l'adozione di specifici accorgimenti progettuali da concordare, finalizzati all'inserimento paesaggistico delle medesime.”;

### Corpo forestale della Valle d'Aosta

Parere espresso dal rappresentante intervenuto in sede di Conferenza dei servizi in data 5 dicembre 2019, che ha osservato quanto segue:

“A seguito di quanto formulato dai rappresentanti della Struttura competente e dell'ARPA, prende atto che in base all'attuale disciplina normativa in materia (ed alla conseguente necessità di applicazione delle metodologia di analisi ERA), il nuovo prelievo previsto in progetto sul T. Baudier, nonché l'incremento delle portate derivate sul T. Buthier, non sono assentibili. In ogni caso, per quanto riguarda la realizzazione delle

opere infrastrutturali previste in progetto, specifica che le medesime ricadono in aree escluse dal vincolo idrogeologico di cui al RDL 3267 del 1923.”;

### Struttura risparmio energetico, sviluppo fonti rinnovabili e mobilità sostenibile

Parere espresso dal rappresentante intervenuto in sede di Conferenza dei servizi in data 5 dicembre 2019, che ha osservato quanto segue:

“A seguito di quanto formulato dai rappresentanti della Struttura competente e dell’ARPA, prende atto che in base all’attuale disciplina normativa in materia (ed alla conseguente necessità di applicazione delle metodologie di analisi ERA), il nuovo prelievo previsto in progetto sul T. Baudier, nonché l’incremento delle portate derivate sul T. Buthier, non sono assentibili, e pertanto non formula ulteriori particolari osservazioni in merito ai successivi sviluppi progettuali ed autorizzativi.”;

### Consorzio regionale pesca

Parere espresso dal rappresentante intervenuto in sede di Conferenza dei servizi in data 3 giugno 2019, che ha osservato quanto segue:

“A seguito di quanto formulato dai rappresentanti della Struttura competente e dell’ARPA, prende atto che in base all’attuale disciplina normativa in materia (ed alla conseguente necessità di applicazione delle metodologie di analisi ERA), il nuovo prelievo previsto in progetto sul T. Baudier, nonché l’incremento delle portate derivate sul T. Buthier, non sono assentibili. Inoltre, per quanto riguarda gli aspetti di competenza di tutela dell’ittiofauna richiama le seguenti considerazioni già formulate in sede di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA: “La domanda di cui in oggetto impatta, per quanto di competenza, sui seguenti corpi idrici: - Torrente Baudier, c.i. non classificato; - Torrente Buthier, c.i. 0762 wva. Per la valutazione delle caratteristiche del tratto in oggetto si fa riferimento al documento Classificazione dell’idoneità ittica dei corsi d’acqua regionali e alla relativa prima cartografia che ne risulta, approvato con Deliberazione del consiglio di amministrazione del Consorzio regionale pesca nr 09a/2014 e successivamente aggiornato con DCA nr08a/2015, già precedentemente trasmesso alla Struttura in indirizzo. Il torrente Baudier è attualmente classificato come ambiente non idoneo ad ospitare fauna ittica (5° classe). Il corpo idrico 0762 wva del Torrente Buthier è giudicato come idoneo ad ospitare popolazioni di fauna ittica (3° classe), cui corrisponde un interesse principalmente alieutico.” In base a tale classificazione, gli specifici approfondimenti sugli impatti a carico della fauna ittica e suoi ambienti di vita risultano limitati a quanto previsto per il torrente Buthier, in particolare per la riduzione delle portate in alveo, anche a seguito di eventuale captazione sul t. Baudier. Valutazioni che richiedono particolare attenzione soprattutto nel periodo di magra idrologica. In ogni caso, considerato che la valutazione preliminare tramite metodo ERA indica la non assentibilità dell’intervento, conferma il proprio parere a tale esito e non formula al momento ulteriori osservazioni in merito agli aspetti di tutela ittiofaunistica, relativi alla sottrazione idrica e alle singole opere.”;

### Comune di Oyace

Parere espresso dal rappresentante intervenuto in sede di Conferenza dei servizi in data 5 dicembre 2019, che ha osservato quanto segue:

“A seguito di quanto formulato dai rappresentanti della Struttura competente e dell’ARPA, prende atto che in base all’attuale disciplina normativa in materia (ed alla conseguente necessità di applicazione delle metodologie di analisi ERA), il nuovo prelievo previsto in progetto sul T. Baudier, nonché l’incremento delle portate derivate sul T. Buthier, non sono assentibili.

In ogni caso, oltre al caso in esame, manifesta in generale la propria preoccupazione per gli effetti dell'applicazione della suddetta metodologia di valutazione anche per la tematica delle derivazioni irrigue.”;

PAOLO BAGNOD

**Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico – patrimoniale**

Atto non soggetto a spesa

IL DIRIGENTE

---

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTROLLO CONTABILE

## **REFERTO PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 15/01/2020 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO REFERTO